

Ciclone Harry, contributi anche per le imprese lontane dai litorali: istanze da domani

Estesi alle imprese che non ricadono sui litorali ma hanno subito danni diversi da quelli causati dalle mareggiate a seguito del Ciclone Harry i contributi previsti dalla Regione Siciliana. L'avviso, gestito dal dipartimento regionale delle Attività produttive e da Irfis, segue quello pubblicato nei giorni scorsi che riguardava esclusivamente stabilimenti balneari e aziende attive sulle zone costiere. Sarebbero, tuttavia, rimasti privi di supporto quanti hanno subito danni pur non rientrando nella tipologia indicata nel primo avviso. Entrando nel dettaglio, ai contributi potranno accedere le imprese che operano nei Comuni indicati nell'allegato dell'ordinanza della Protezione Civile n. 1180 del 30 gennaio e che hanno registrato perdite significative o interruzione di attività. Per poter accedere alle agevolazioni, occorre aver segnalato formalmente agli enti competenti (amministrazioni o Protezione Civile) i danni subiti. Sono previsti stanziamenti fino ad un massimo di 20 mila euro per ogni impresa, in proporzione ai danni attestati e "al netto di eventuali indennizzi assicurativi o altri contributi pubblici percepiti per le stesse finalità". Le istanze vanno presentate online a partire dalle 12:00 di domani e fino al 27 febbraio, attraverso la piattaforma dedicata ap2127.regione.sicilia.it.

“Vogliamo agevolare l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive dei territori più colpiti- dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani- Stiamo mettendo in campo tutte le risorse a nostra disposizione».

Noto. Il consigliere Ferrero passa a Forza Italia: “Pieno sostegno al sindaco Figura”

Formalizzato oggi il passaggio in Forza Italia del consigliere comunale di Noto Giovanni Ferrero. Ad annunciarlo, la senatrice Daniela Ternullo.

“Sono soddisfatta – dichiara Ternullo – dell’ingresso in Forza Italia del consigliere Giovanni Ferrero. Parliamo di un imprenditore stimato, di una persona che conosce le regole della politica e del mondo produttivo, capace di fare squadra e di lavorare con spirito costruttivo. Il suo percorso amministrativo e il buon lavoro svolto finora rappresentano un valore aggiunto per il nostro progetto territoriale.

“Sono felice di avere sancito questo passaggio – chiosa il consigliere Ferrero- Entrare nella squadra di Forza Italia a Noto rappresenta per me una scelta convinta e coerente. Mi riconosco pienamente nella visione liberale e moderata che Forza Italia rappresenta. Questo ingresso segna la chiusura di un cerchio nel mio percorso amministrativo ed è una scelta di responsabilità. Immutato il mio impegno nella maggioranza che sostiene il sindaco Corrado Figura, nel segno della continuità e del rispetto del mandato ricevuto dagli elettori”.

6 mln di euro per promuovere

La Sicilia sulla Rai: “Si” della giunta Schifani

Una campagna di comunicazione che per due anni porterà la Sicilia sulla Rai, per promuovere l'isola sulle reti del servizio pubblico con spazi editoriali diversificati e mirati. L'ha approvata oggi la giunta regionale. Prevede programmi di approfondimento dedicati al patrimonio storico, artistico e naturalistico della Sicilia, ma anche la trasmissione in diretta da due città siciliane delle edizioni 2026 e 2027 del programma “L'anno che verrà”, in onda ogni anno nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio. Le ultime cinque edizioni sono state trasmesse prima dall'Umbria, per due anni, e poi dalla Calabria, negli ultimi tre. «Una campagna multicanale e multiplatforma – afferma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – che garantirà grande visibilità alla nostra terra e produrrà significative ricadute economiche a beneficio dei territori coinvolti nella programmazione editoriale. Si tratta di una strategia di comunicazione di alto profilo che contribuirà a valorizzare l'Isola come meta d'eccellenza e a dare nuovo impulso al turismo dopo il passaggio del ciclone Harry, favorendo la destagionalizzazione, la delocalizzazione e l'incremento dei flussi turistici nazionali». Per sostenere l'iniziativa sono stati stanziati oltre tre milioni di euro per il 2026 e altrettanti per il 2027. «Sono risorse – aggiunge il presidente – che la Regione Siciliana ha scelto di investire per sostenere il turismo in questo anno e nel prossimo e il cui effetto si sommerà a quello della campagna di comunicazione da 5 milioni di euro a sostegno di Sicilia, Calabria e Sardegna che la ministra Daniela Santanché ha annunciato in occasione dell'ultima Bit a Milano».

Decontribuzione, ok ai decreti attuativi. Gennuso (FI): “Azione concreta per l’economia siciliana”

“Una svolta concreta per l’economia siciliana”. Così il deputato regionale Riccardo Gennuso di Forza Italia esprime la sua soddisfazione dopo l’approvazione dei decreti attuativi sulla decontribuzione da parte del governo Schifani. Seicento milioni di euro in tre anni destinati a incentivare le assunzioni a tempo indeterminato: questi sono strumenti reali che arriveranno nelle mani delle imprese e dei professionisti siciliani. “Come Forza Italia -ricorda Gennuso- abbiamo sempre creduto che il lavoro si crea sostenendo chi produce, chi rischia, chi investe. E questa misura va esattamente in quella direzione: ridurre il costo del lavoro per chi decide di scommettere sulla Sicilia e sui siciliani, assumendo con contratti stabili. Apprezzo particolarmente la scelta del governo di prevedere una maggiorazione degli incentivi per le assunzioni di donne e di lavoratori over 50 in disoccupazione da almeno due anni. Sono tra le categorie più fragili del nostro mercato del lavoro, quelle che troppo spesso restano indietro, e questa attenzione specifica dimostra che stiamo costruendo una politica del lavoro che guarda alle persone, non solo ai numeri”. Il deputato regionale di Forza Italia ricorda, inoltre, altri aspetti. “La combinazione con il South Working, già approvato- ritiene il parlamentare di maggioranza all’Ars- disegna un modello di sviluppo coerente e ambizioso: trattenere i talenti che vogliono restare e attrarne di nuovi, creando al contempo occupazione stabile sul territorio. Questo è esattamente il cambio di paradigma di cui la Sicilia aveva

bisogno. Esprimo, inoltre, piena soddisfazione per la rapidità con cui il presidente Schifani ha voluto trasformare le norme della legge di Stabilità in decreti operativi. Ora tocca al territorio rispondere: alle imprese, ai professionisti, agli operatori economici che ogni giorno tengono in piedi l'economia siciliana. Le risorse ci sono, i bandi sono pronti: è il momento di investire in Sicilia - conclude Gennuso - assumere in Sicilia, crescere in Sicilia".

Incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato: "disco verde" ai due decreti

Sono due i decreti regionali che prevedono incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato previsti dagli articoli 1 e 2 della legge di Stabilità 2026-2028. Il governo regionale ha dato il "via libera" agli interventi, che saranno gestiti da Irfis e valgono 600 milioni di euro nel triennio. Consisteranno nell'erogazione di contributi a fondo perduto alle imprese e ai professionisti per le assunzioni effettuate dall'entrata in vigore della legge. Le disposizioni attuative sono state proposte dal presidente della Regione Renato Schifani, in qualità di assessore al Lavoro ad interim, d'intesa con l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino. «Abbiamo impresso un'accelerazione decisiva all'attuazione delle norme più rilevanti della legge di Stabilità - afferma Schifani - e siamo già pronti a pubblicare i bandi, confermando la volontà di tradurre rapidamente le misure in strumenti concreti a sostegno del territorio. Insieme al South Working, il cui decreto attuativo è stato già approvato, questi interventi rappresentano l'asse portante della nostra

manovra economica». La prima misura, prevista dall'articolo 1, stanziava complessivamente 150 milioni all'anno a favore di tutti gli operatori economici titolari di partita Iva che assumono personale a tempo indeterminato. La seconda misura, prevista invece dall'articolo 2, ha una dotazione di 50 milioni all'anno ed è rivolta a tutti gli operatori economici titolari di partita Iva che assumono a tempo indeterminato collegando le assunzioni a un investimento. Tra i vari requisiti, è richiesto che l'impresa abbia almeno una unità produttiva in Sicilia e che sia in regola con il Durc. «Sostenere le imprese a realizzare nuove assunzioni – prosegue il presidente – è una delle priorità del mio governo, perché la creazione di posti di lavoro è uno dei principali motori dell'economia e dei consumi, oltre che un fattore determinante per l'aumento del benessere sociale. Con le misure approvate stimoliamo il mercato del lavoro e confermiamo la nostra vicinanza agli imprenditori, intervenendo concretamente per ridurre il peso del costo del lavoro». Le imprese potranno presentare una sola istanza annuale per le assunzioni realizzate e potranno chiedere il contributo per sostenere il costo del lavoro durante le finestre temporali che saranno messe a disposizione da Irfis. La Regione, inoltre, si attiverà per la firma di una convenzione con l'Agenzia delle entrate per far riconoscere alle imprese la possibilità di compensazione in F24 del contributo riconosciuto dalla Regione. È prevista, infine, una maggiorazione del contributo, dal 10 al 15 per cento del costo del lavoro, in alcuni casi specifici, tra cui l'introduzione di un piano di welfare, la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza, l'assunzione di donne e di personale di età superiore a 50 anni che risulti in stato di disoccupazione da almeno due anni.

Tulipani in piazza Minerva, i chiarimenti del Comune: “Fiori offerti, tutto autorizzato”

Il settore Attività Produttive del Comune di Siracusa entra nel merito del ‘caso’ tulipani in piazza Minerva. Dopo l'intervento del presidente nazionale di Federfiori, Rosario Alfino, che chiede chiarezza sul tipo di attività autorizzata e poi effettivamente svolta, per comprendere se si sia trattato di vendita, l'assessorato chiarisce alcuni aspetti, in parte tornando su indicazioni fornite nei giorni scorsi. In questo caso si tratta di una nota ufficiale, diffusa nel pomeriggio, con cui “il settore Attività produttive precisa che la manifestazione è stata regolarmente autorizzata dal Suap (determina numero 59 del 13 febbraio) non appena l'ufficio è entrato in possesso di tutti i pareri favorevoli precedentemente richiesti, secondo quanto previsto dal regolamento.

L'autorizzazione-prosegue la nota- non riguardava un'iniziativa di vendita diretta ma, così come avviene in altre città d'Italia che ospitano il “Tulipark”, di un'esposizione con ingresso a pagamento, all'interno della quale gli organizzatori intrattenevano i visitatori con una serie di attività, anche interattive attraverso touchscreen, allo scopo di fornire informazioni e curiosità sui tulipani, sulla loro coltivazione e diffusione nel mondo. Al termine del percorso, ai partecipanti venivano offerti dei fiori. Della manifestazione, che, viste le caratteristiche, era dotata anche di un piano di sicurezza, è stata informata la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali. Gli uffici- si

chiude la nota- sono a disposizione per tutti i chiarimenti che saranno richiesti”.

“Sanità inadeguata, soprattutto per i pensionati”: protesta davanti all’Asp

Sit-in di protesta questa mattina davanti alla sede dell’Asp di corso Gelone. I pensionati dello Spi Cgil provinciale hanno manifestato, rappresentati dal segretario Enzo Vaccaro, tutto il proprio rammarico per un servizio pubblico che non reputano all’altezza delle necessità e che sarebbe, al contrario, peggiorato negli ultimi anni. Secondo quanto denuncia Vaccaro, il territorio siracusano ha visto un sensibile “depotenziamento delle strutture ospedaliere, con una riduzione del personale sanitario e tempi d’attesa inaccettabili per visite, esami diagnostici e prestazioni essenziali”. Tra le situazioni peggiori, quelle che si verificano nei “pronto soccorso, girone infernale a causa della estrema carenza di personale medico. A Siracusa- ricorda Vaccaro- con accessi quotidiani di circa 200 persone nelle 24 ore che dovrebbe avere 22 medici ci sono soltanto cinque medici”. Temi affrontati questa mattina con i vertici dell’Azienda Sanitaria Provinciale, che avrebbero spiegato che capiterebbe spesso che, dopo i concorsi, i vincitori rinuncino alla firma del contratto. Nei pronto soccorso mancherebbero al momento 700 dipendenti in tutto, fra le varie figure sanitarie

(669). Secondo quanto spiega Vaccaro, non è escluso che a breve possa crearsi un problema serio ad Avola, visti un paio di pensionamenti imminenti a cui potrebbe non seguire un turn over contestuale. Altro tema, le liste d'attesa. "Vero che sono stati ridotti i tempi- spiega Vaccaro- ma perchè la visita di un cittadino di Lentini può essere fissata, per fare un esempio, a Pachino. Per un pensionato, soprattutto poco abbiente- fa notare- questo equivale a non fissare alcun appuntamento. E' come se gli si negasse la prestazione richiesta". Intanto si va avanti con la realizzazione delle case di comunità. E l'Asp avrebbe assicurato che gli interventi sono a buon punto. Previsto, per il 25 febbraio prossimo, infine, un vertice al vermexio tra tutti i sindaci del distretto socio-sanitario D48 e l'Asp per parlare di PUA, il punto unico di accesso. Il sindacato non è stato invitato ma non è escluso che ad una richiesta di partecipazione possa essere dato l'assenso. "Chiediamo garanzie per i più fragili- aggiunge Vaccaro- che non sono solo gli ammalati, ma anche chi versa in condizioni economiche difficili".

“Sanità peggiorata negli ultimi anni”: sit-in dello Spi Cgil davanti all’Asp

“Un progressivo deterioramento dei servizi sanitari in provincia, servono interventi urgenti a tutela della salute pubblica”.

Questa la denuncia dello Spi Cgil, il sindacato dei pensionati, guidato nel territorio provinciale da Enzo Vaccaro. L'organizzazione sindacale ha organizzato per martedì

17 febbraio alle 10:00 un sit-in sotto la sede dell'Asp di corso Gelone in segno di protesta. "Negli ultimi anni- spiega Vaccaro- il territorio siracusano ha visto un crescente depotenziamento delle strutture ospedaliere, una riduzione del personale sanitario e tempi d'attesa lunghi e inaccettabili per visite, esami diagnostici e prestazioni essenziali. I pronto soccorso rimangono un girone infernale a causa della estrema carenza di personale medico. Il Pronto soccorso di Siracusa, il più grande della provincia con accessi quotidiani di circa 200 persone nelle 24 ore che dovrebbe avere 22 medici ne ha soltanto cinque. Sono eroi. La medicina di prossimità che non decolla, le 12 case di comunità e i quattro Ospedali di comunità, previsti proprio anche per decongestionare il pronto soccorso, che non saranno terminati entro le date previste, (31 marzo per gli ospedali di comunità e 30 giugno per le case di comunità) non fanno altro che aggravare la già precaria situazione. L'obiettivo-annuncia- è riportare al centro dell'agenda politica la questione della sanità siracusana e rivendicare investimenti concreti, stabilizzazione e aumento del personale, potenziamento dei presidi territoriali e trasparenza nella gestione delle risorse." Non chiediamo privilegi, ma il rispetto dei diritti costituzionali di ogni cittadino. La salute non può essere un lusso né una questione geografica"

Invitiamo cittadini, famiglie, associazioni che hanno a cuore la sanità pubblica a partecipare. Una posizione dura, assunta pochi giorni dopo la pubblicazione, da parte dell'Asp dei risultati di un monitoraggio effettuato nel corso del 2025 e secondo cui i dati sarebbero, invece, incoraggianti. L'azienda sanitaria provinciale sostiene, ad esempio, che nel corso dell'anno appena trascorso, l'88,8 per cento degli accessi al Pronto Soccorso, sia stato gestito entro le soglie temporali previste e parla di una "una drastica riduzione del fenomeno del boarding riuscendo, cioè, a garantire un passaggio quasi immediato dal Pronto Soccorso al reparto di degenza appropriato alle sue patologie, senza attese improprie per il paziente".

Priolo. 'Veleni' in consiglio comunale: accuse di Musumeci a Limeri e parte la diffida

“Botta e risposta” tra la consigliera comunale Mariangela Musumeci e la presidente del consiglio comunale di Priolo, Federica Limeri. Se la prima, attraverso i social, accusa Limeri di percepire una lauta indennità a fronte di un impegno tutt'altro che totale, la presidente dell'assise cittadina respinge al mittente e mette i puntini sulle “i”, sia rispetto alle cifre indicate e sia rispetto all'attività svolta.

“La consigliera comunale Mariangela Musumeci-ricorda Federica Limeri- ha scelto di diffondere sui social un estratto parziale e distorto della determina che riguarda la mia indennità di funzione, accompagnandolo con accuse infondate. Ha voluto far credere che io percepisca uno stipendio di 1.782,27 euro e insinuare che non svolga alcuna attività. Questo attacco non riguarda solo una cifra- prosegue Limeri- ma mette in discussione la mia dedizione e il mio lavoro. Quei numeri non raccontano la verità. La determina ufficiale, consultabile da chiunque, stabilisce un'indennità lorda di 1.500 euro, circa 1.100 euro netti mensili”. La presidente del consiglio comunale di Priolo ritiene che ai suoi danni sia stato mosso un “attacco mirato a screditare una persona ed un ruolo, sempre svolto con onestà e passione”. Poi ulteriori considerazioni.

“Mi sconcerta ancor di più -commenta Limeri- vedere come questo tentativo di strumentalizzazione abbia trovato consenso tra altri consiglieri che, con un semplice “mi piace”, hanno contribuito a rafforzare una falsità. Questo va oltre la politica. Per tutelare la mia dignità e il mio ruolo, ieri ho

dato mandato al mio legale di inviare una diffida formale, chiedendo la rettifica delle informazioni diffuse". In caso di mancato riscontro, la presidente del consiglio comunale preannuncia l'intenzione di adire le vie legali "per difendere il mio nome. Nonostante si continui a gettare fango verso chi ogni giorno mette il cuore e sottolineo cuore nel proprio operato, non abbandonerò mai l'amore che mi contraddistingue in ciò che faccio- conclude- Continuerò con impegno, responsabilità e trasparenza, consapevole che il mio ruolo è una missione, più che un incarico. Ringrazio di cuore tutti coloro che in queste ore mi hanno sostenuta con parole e gesti di solidarietà.

Vorrei infine lanciare un appello sincero, soprattutto alle donne: la politica è un luogo dove dobbiamo sostenerci e crescere insieme, non uno spazio di divisione e attacchi personali. Solo con rispetto e collaborazione possiamo costruire un futuro migliore. Sono certa che, nonostante le difficoltà, il rispetto e la verità prevarranno sempre".

Nuovo stadio, l'ex assessore allo Sport Spadaro: "Opportunità se su basi solide"

"Non è realistico parlare nel 2026 di uno stadio realizzato dal Comune".

Chiaro il commento di Alessandro Spadaro, ex assessore comunale allo Sport e coordinatore del movimento civico "Ho scelto Siracusa" alla luce del dibattito ripartito in consiglio comunale. "La politica oggi-premette Spadaro- deve

mettere regole chiare, individuare le aree idonee, aggiornare PRG e procedure e facilitare investimenti privati seri. Il Comune deve governare e controllare, non costruire e gestire direttamente infrastrutture complesse che rischiano di trasformarsi in un contenzioso permanente per mancanza di strutture manageriali adeguate.

Anche considerando le crisi che attraversano molte società sportive è evidente come il Comune non possa e non debba essere coinvolto in corresponsabilità dirette sulle sorti di impianti e club. Pensiamo al Siracusa- prosegue l'ex assessore allo Sport- al quale auguriamo sinceramente di superare ogni problema, o a realtà come il Trapani, che fino a poco tempo fa non lasciavano presagire alcuna difficoltà: esempi che dimostrano quanto il mondo del calcio sia fragile e quanto le crisi possano esplodere anche in contesti che sembrano solidi. Per questo l'ente pubblico non può essere trascinato in responsabilità gestionali, polemiche, critiche o responsabilità finanziarie legate alle vicende delle società sportive".

Il coordinatore di "Ho scelto Siracusa" fa poi altre valutazioni. "L'Unione Europea ha escluso l'utilizzo dei fondi PNRR per stadi e ristrutturazioni di impianti sportivi, come dimostrano i casi di Firenze e Venezia. Questo ha imposto di spostare il tema dei finanziamenti su capitali privati o altre risorse. È un elemento-argomenta- che conferma come oggi l'unica strada credibile sia quella di attrarre investimenti, non caricare il bilancio comunale di opere non sostenibili. La posizione è condivisa con i nostri consiglieri comunali Matteo Melfi e Nadia Garro, ed è coerente con il progetto politico che fa capo a Edy Bandiera- puntualizza l'ex assessore allo Sport- Serve una visione moderna di partenariato pubblico-privato in cui il Comune pianifica, indirizza e controlla, e i privati investono e gestiscono assumendosi il rischio, considerando l'ente affidabile e serio. Solo così uno stadio può diventare un'opportunità vera per Siracusa".